



A M D
SOCILOGI ASI

PRESENTAZIONE
ATTIVITÀ DI FORMAZIONE

SETTEMBRE 2021

A cura di:

Dott. Andrea N. AUTELITANO

Dott. Mattia DALL'ASTA

AREA DI INTERVENTO

L'intervento di formazione è finalizzato al promuovere e sviluppare nei partecipanti quelle che l'O.M.S. nel 1992 ha definito "Life Skills", ovvero l'insieme delle abilità necessarie per apprendere come relazionarsi con gli altri e per affrontare i problemi e le pressioni in differenti ambiti, tra i quali quelli di rischio e disagio sociale.

Tra queste dieci abilità si possono trovare: il decision making, il problem solving, la creatività, il senso critico, la comunicazione efficace, le competenze interpersonali, l'autocoscienza, l'empatia, la gestione delle emozioni e dello stress. Lo sviluppo e il sostegno delle Life Skills sono risultati essere correlati al benessere individuale ed efficacia dei singoli operatori nei singoli contesti sociali di riferimento e intervento nei quali gli Stessi assumeranno la veste di risorsa.

OBIETTIVI

Per quanto riguarda gli allievi, sono stati individuati i seguenti obiettivi dell'intervento:

- Aumento della capacità di comunicare e relazionarsi;
- Miglioramento delle relazioni positive intra e inter-gruppo;
- Diminuzione delle interazioni negative;
- Implementazione delle "Life Skills";
- Sviluppo della capacità di ascolto attivo;

Accanto a questi ultimi, sono stati identificati alcuni obiettivi rispetto al gruppo. In particolare:

- Incremento dell'informazione rispetto alle "Life Skills" e ai processi gruppalì;
- Capacità di individuare e relazionandosi con le altre risorse, nonché capacità di coinvolgere nuove risorse per percorrere nuovi obiettivi;
- Monitoraggio rispetto ai cambiamenti dei comportamenti.

MODELLI OPERATIVI

L'intervento si basa su alcuni modelli operativi e teorici, che guidano epistemologicamente la struttura, le strategie e i contenuti, che verranno di seguito descritti.

Approccio **Umanista-Esistenziale**: si riconosce il saper-fare proprio della persona, si rispettano e si attivano le sue risorse e quelle del suo nucleo sociale, si ha fiducia nella sua capacità di autogestirsi e nel suo «potere», si possono proporre decisioni, ma si lascia la possibilità di autodeterminarsi. L'ascolto empatico e la possibile espressione dei sentimenti della persona caratterizzano il tipo di interazione con il professionista e l'operatore professionale riflette le emozioni e il vissuto della persona che ha di fronte.

Approccio dell'**Educazione Socio-Affettiva**: è una modalità d'intervento educativo su gruppi di persone assai innovativa e caratterizzata da una notevole flessibilità. I presupposti teorici di questa corrente vanno ricercati nella in particolare nei pensieri di Rogers e Perls e nei principali presupposti dell'Educazione alla Pace.

Approccio **Socio-Antropologico-Relazionale**: è una modalità di analisi e intervento sul singolo e su gruppi caratterizzata da un realismo analitico, critico e relazionale. Il processo conoscitivo poggia su di una interazione caratterizzata da coinvolgimento e distacco e la conoscenza progredisce attraverso relazioni, nella loro accezione più ampia, definendo in termini relazionali ogni elemento del campo d'investigazione. I presupposti teorici e di analisi di questa corrente altrettanto innovativa vanno ricercati in particolare nei pensieri della Archer e Donati e nei principali metodi di osservazione e analisi, antropologici e sociologici, della realtà sociale, tra cui il paradigma AGIL e il modello del rischio.

Approccio **Socio-Antropologico-Giuridico**: è una modalità di analisi e intervento teso a saper individuare e analizzare in una lettura sistemica il significato simbolico-normativo della disciplina che investe l'ambito di interesse e di indagine,

comprendendone l'efficacia, ovvero l'inefficacia, legata alla logica comunicativa e dunque l'importanza della tipologia di comunic-azione sociale, prima che giuridica, utilizzata, con una sua acquisizione, sviluppo e/o uso.

METODOLOGIE UTILIZZATE

Il coinvolgimento e la partecipazione dei partecipanti possono essere stimolati utilizzando tecniche di attivazione, di cui diamo qui di seguito alcuni esempi.

Schede di lavoro per il confronto delle opinioni - Ogni scheda contiene una lista di affermazioni che rispecchiano luoghi comuni e opinioni diffuse tra le persone. Queste non sono né giuste né sbagliate, non si tratta di individuare la risposta corretta, ma di esprimere accordo o disaccordo. Le frasi formulate sono state tratte sia dall'esperienza diretta che da ricerche e studi. Questo lavoro prevede una prima fase individuale, per facilitare la riflessione, una fase intermedia di discussione in sottogruppo e una finale in plenaria di approfondimento delle tematiche con la facilitazione dei conduttori. Tale strumento consente ai partecipanti di esprimere le proprie idee confrontandosi con gli altri, avendo quindi modo di affrontare i diversi argomenti proposti.

Scale di autovalutazione - Le scale di valutazione sono costituite da un elenco di domande che mirano a mettere in evidenza atteggiamenti e comportamenti relativi a diverse aree tematiche. Tali domande intendono proporre una riflessione sul proprio modo di pensare e agire. In quanto riflessione intima, essa deve essere svolta individualmente e in modo anonimo; a questa prima fase seguirà un confronto in plenaria sugli aspetti generali.

Gioco di ruoli - Si tratta della drammatizzazione di una situazione reale o fantastica: alcuni partecipanti recitano il ruolo di personaggi (scelti dal conduttore e istruiti sui ruoli da ricoprire sulla base di un canovaccio), mentre il resto dei partecipanti fanno la parte del pubblico e osservano. Alla fine della simulata, gli attori raccontano come si sono sentiti, mentre gli spettatori riportano le loro impressioni e "letture" del dramma. Nella discussione successiva il conduttore potrà facilitare i partecipanti a condividere i propri vissuti sui temi trattati. Questa tecnica facilita l'esplorazione di vissuti e sentimenti e consente ai partecipanti di mettersi nei panni degli altri per poter quindi comprendere comportamenti e reazioni diversi dai propri, consentendo inoltre una maggiore consapevolezza dei propri sentimenti e di quelli degli altri.

Storie di vita - In taluni casi vengono utilizzate brevi storie di vita che vedono come protagonisti alcuni partecipanti in situazioni che i formatori possono riconoscere o che potrebbero realmente realizzarsi. I partecipanti lavorano in sottogruppo con il compito di inventare un finale. La discussione in plenaria consente di approfondire le tematiche stimulate dalla storia e di far emergere le diverse opinioni. I partecipanti si possono immedesimare con i protagonisti e quindi riconoscere le emozioni proprie e degli altri. Queste storie consentono di far emergere contenuti personali, senza che i partecipanti debbano esporsi in prima persona, ma attribuendo ai personaggi i propri sentimenti e le proprie scelte.

Video musicali e/o film - È importante utilizzare i mezzi di comunicazione nelle attività di formazione quali i video musicali, le serie TV, i film in quanto fonte di espressione comuni

Carte stimolo - In alcuni casi possono essere utilizzate delle carte proposte dai conduttori, sulle quali è riportata una parola chiave, un'immagine stimolo o un'affermazione su un certo tema, oppure frasi anonime scritte dagli studenti. Le carte o i bigliettini possono essere estratti a caso e letti a turno dai partecipanti e poi commentati dal gruppo; in altri casi, possono essere estratti e discussi a coppie. Questi supporti possono essere utilizzati anche per affrontare livelli informativi, starà al gruppo e ai conduttori aiutare l'approfondimento. Questa attivazione può essere proposta in gruppi nei quali esista già un buon clima e un alto livello di comunicazione e permetterà di affrontare argomenti indicati dagli stessi partecipanti.

PROGRAMMA DELLA FORMAZIONE

Il corso sarà strutturato in una singola giornata di formazione, previsto per il **25 settembre 2021**

Orario	Argomento	Attività
9:00 – 10:45	I MODULO	Attività di presentazione, lavoro personale e in plenaria
10:45 – 11:00		Pausa

11:00 – 12:30	II MODULO	Attività di inquadramento metodologico e di lavoro personale
12:30 - 14:30	Pranzo	
14:30 – 16:00	III MODULO	Attività di lavoro in plenaria sui film corto numero 1
16:00 – 16:15	Pausa	
16:15 – 17:45	IV MODULO	Attività di lavoro in plenaria sui film corto numero 2



Dr. Andrea N. AUTEELITANO

Avvocato, Sociologo, Antropologo culturale, Mediatore Civile e Commerciale, Disruptor - Coach

- **Presidente della Macro-deputazione Italia Nord Ovest dell'Associazione Sociologi Italiani;**
- **Laurea Magistrale in Scienze Socio-Antropologiche per l'Integrazione e la Sicurezza Sociale – Esperto nella gestione del rischio sociale – Università degli Studi di Perugia;**
- **Laurea Magistrale in Giurisprudenza – Università Statale di Milano;**
- **Membro SIAA – Società Italiana di Antropologia applicata;**



Dr. Mattia DALL'ASTA

Sociologo professionista, Counselor professionista ad approccio pluralistico integrato, Formatore

- **Referente in Emilia-Romagna dell'Associazione Sociologi Italiani;**
- **Dottore in Sociologia – Università degli studi di Bologna;**
- **Master in Counseling professionale - ASPIC Scuola Superiore Europea di Counseling;**
- **Membro RE.I.CO. – Registro Italiano dei Counselor;**